

Varese, saldi anticipati e nuove regole di mercato

VARESE, 22 luglio 2020-In seguito alla Conferenza delle Regioni tenutasi lo scorso 20 Luglio, che sancisce la possibilità, per tutte le Regioni, di anticipare la data di inizio dei Saldi Estivi, Regione Lombardia è in procinto di anticipare la partenza al prossimo 25 Luglio.

Confesercenti Lombardia aveva apprezzato e condiviso la proposta dello spostamento al primo Agosto dell'avvio dei Saldi Estivi: il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per il comparto non alimentare che, a causa del lungo periodo di chiusura delle attività, ha subito un grave calo del fatturato. Tale periodo di chiusura ha generato ingenti perdite, che sono dovute anche alla forte incidenza del valore commerciale della merce dipendente dalla stagionalità della stessa. I dati ISTAT pubblicati ultimamente segnalano, mettendoli a confronto con i dati corrispondenti dell'anno precedente, un crollo del -20.6% delle vendite del comparto non alimentare, con le diminuzioni maggiori che riguardano il settore dell'abbigliamento, che segna una diminuzione del -38.1%, e delle calzature, che vedono una diminuzione del -34.8%. A crescere, invece, è il comparto del commercio elettronico, che registra un aumento del 41%. Sulla base di quanto segnalato, dunque, la decisione presa dalla Conferenza delle Regioni di anticipare i Saldi non è da considerarsi risolutiva per quanto riguarda il comparto delle

vendite non alimentari, in quanto è viva la necessità di aiuti più organici volti a salvaguardare l'importante patrimonio economico e professionale rappresentato dal settore intero.

E', dunque, fondamentale **vengano adottate nuove regole di mercato, che tengano in considerazione, oltreché la grave crisi dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19**, il cambio radicale che il mercato sta vivendo e che ridiano nuova stabilità al comparto del commercio non alimentare.

Di seguito, le regole da seguire in Lombardia per quanto riguarda le informazioni da fornire ai clienti durante il periodo dei Saldi:

- è sempre obbligatorio esporre il prezzo di partenza e la percentuale di sconto,

- mentre l'indicazione del prezzo finale è facoltativa;

- il negoziante deve assicurarsi di garantire informazioni veritiere in tutte le comunicazioni, sia in negozio che nelle pubblicità esterne;

- i prodotti in saldo devono essere separati da quelli a prezzo pieno o, se questo non fosse possibile, devono essere indicati chiaramente.

Quanto alle politiche sul reso e sui prodotti difettosi, valgono poi le ordinarie norme vigenti.